

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5409 R</b>	3 febbraio 2005	<b>TERRITORIO</b>
Concerne		

**della Commissione speciale per la pianificazione del territorio  
sul messaggio 19 agosto 2003 concernente il progetto esecutivo di cor-  
rezione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico in territorio di Stabio e  
Bresce in territorio di Ligornetto (approvazione ed evasione ricorsi)**

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2.</b>	<b>CRONISTORIA .....</b>	<b>2</b>
<b>3.</b>	<b>CONTENUTO E CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PROGETTO .....</b>	<b>5</b>
3.1	Bacino imbrifero .....	5
3.2	Dimensionamento .....	5
3.3	Evoluzione del progetto giugno 1991 .....	6
<b>4.</b>	<b>PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE E COSTI DI COSTRUZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>5.</b>	<b>RICORSO DEL COMUNE DI GENESTRERIO .....</b>	<b>8</b>
5.1	Oggetto del ricorso .....	8
5.2	Ricevibilità del ricorso.....	8
5.3	Diritto applicabile.....	9
5.4	Ripercussioni sul fiume Laveggio.....	10
5.5	Considerazioni della Commissione .....	11
5.6	Decisione del ricorso .....	12
<b>6.</b>	<b>BACINO DI LAMINAZIONE DEL FIUME LAVEGGIO.....</b>	<b>13</b>
<b>7.</b>	<b>PROTEZIONE DELLA LAMPREDA NEL FIUME LAVEGGIO.....</b>	<b>14</b>
<b>8.</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>15</b>
	<b>DISEGNO DI DECRETO LEGISLATIVO .....</b>	<b>16</b>

**Allegato:** Bacino imbrifero del Laveggio e dei riali di Stabio-Ligornetto

## 1. PREMESSA

Il progetto di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico e Bresce - adottato dal Consiglio di Stato l'8 gennaio 1992 - prevede di convogliare le piene di questi riali in un unico nuovo alveo lungo via Pioppi (Stabio) fino allo sbocco nel fiume Laveggio. Con l'attuazione di varie misure, sono previsti anche un aumento della capacità di deflusso e la rivitalizzazione dei quattro riali.

Lo scopo principale del progetto era quello di proteggere la rete viaria cantonale (strada Stabio-Ligornetto, strada Mendrisio-Gaggiolo, superstrada Mendrisio-Stabio est, futura continuazione Stabio est-Gaggiolo) dalle piene; per questo motivo, il Consiglio di Stato lo ha pubblicato secondo le modalità previste dalla legge cantonale sulle strade (Lstr) del 23 marzo 1983.

Fino alle modifiche del 6 febbraio 1995, entrate in vigore il 15 marzo 1995, la legge cantonale sulle strade prevedeva in particolare che:

- il Consiglio di Stato decide sulle opposizioni e sottopone poi i progetti all'approvazione del Gran Consiglio; contro la decisione del Consiglio di Stato i Comuni possono ricorrere al Gran Consiglio nel termine di 30 giorni dalla notificazione (art. 21 cpv. 3 e 4 vecchia Lstr);
- il Gran Consiglio approva i progetti esecutivi, vota i crediti necessari per la loro esecuzione e decide i ricorsi dei Comuni (art. 22 cpv. 1 vecchia Lstr).

## 2. CRONISTORIA

L'evacuazione delle acque degli affluenti del Laveggio dalle colline di Stabio e Ligornetto impegna i Comuni interessati da più di settant'anni. Negli anni '30 la parte alta del Laveggio è stata oggetto di un progetto di bonifica integrale. Prima degli anni '70 sono stati eseguiti vari interventi di correzione, per lo più complementari ad altri lavori.

Con gli studi per l'allestimento del piano regolatore del Comune di Stabio è emersa l'esigenza di inserire gli interventi di correzione di questi riali in una visione globale. La procedura del progetto, a partire dal 1978, può essere riassunta come segue<sup>1</sup>:

Data	Autore	Oggetto
1978/79	Comune di Stabio	Elaborazione del progetto di correzione dei riali della collina di San Pietro e presentazione all'autorità cantonale competente (allora Dipartimento ambiente, Sezione economia acque).
31.8.1982	Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e delle energie	Approvazione in linea generale del progetto di correzione dei riali della Collina, Comuni di Stabio e Ligornetto e decisione di accordare un sussidio federale di fr. 362'880.- (pari al 28,8% di fr. 1'260'000.-) per una prima tappa.
20.6.1983	Consiglio Comunale di Stabio	Credito di fr. 5'550'000.- per il progetto di risanamento dei riali della Collina di Stabio.
22.6.1983	Consiglio Comunale di Ligornetto	Credito di fr. 2'250'000.- per la costruzione di alvei artificiali per la correzione del riale Bresce.

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli, cfr. Progetto correzione riali Collina di San Pietro di Stabio e di Ligornetto, Relazione tecnica luglio 2000, cap. 4, pag. 5.

26.9.1983	Gran Consiglio	Approvazione dei piani e del preventivo. Sussidio di fr. 1'404'675.- (pari al 22,5% della spesa preventivata di fr. 6'243'000.-).
giugno 1991	Comuni di Stabio e Ligornetto	Aggiornamento del progetto
18.6.1991	Consiglio di Stato	Ratifica convenzione 3.5.1991 tra l'allora Sezione economico amministrativa, Dipartimento pubbliche costruzioni, e i Comuni di Stabio e Ligornetto.  I Comuni si impegnano a procedere alla progettazione e a sopportarne direttamente i relativi costi. Il Cantone si impegna a eseguire le procedure di approvazione dei piani, la procedura di espropriazione e a procedere al trapasso di proprietà.
21.6.1991	Confederazione	Nuova legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LSCA); entra in vigore l'1.1.1993 e abroga gran parte degli articoli della legge federale sulla polizia delle acque (LFPA) del 22.6.1877.
8.1.1992	Consiglio di Stato	Approvazione del progetto di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico in territorio di Stabio e Bresce in territorio di Ligornetto
3.2.-3.3.1992	Consiglio di Stato	Pubblicazione progetto
18.3.1992	avv. Pestelacci	Opposizione del Comune di Genestrerio
8.9.1992	Consiglio di Stato	Decisione dell'opposizione del Comune di Genestrerio.  L'opposizione è dichiarata irricevibile.
16.10.1992	avv. Pestelacci	Ricorso del Comune di Genestrerio
6.2.1995	Gran Consiglio	Modifiche della legge sulle strade (entrano in vigore il 13.5.1995).
15.11.1995	Servizi generali, Dipartimento del territorio	Lettera ai Comuni di Genestrerio, Ligornetto e Stabio. A seguito di un incontro del 18.10.1995 i Servizi generali confermano che:  1. il finanziamento per l'esecuzione del bacino di laminazione verrà garantito dal credito per la realizzazione della completazione del tratto stradale A394 Stabio est-Gaggiolo. In quel contesto verranno definiti i relativi contributi comunali;  2. l'esecuzione del bacino di laminazione avverrà, compatibilmente con i tempi procedurali, in contemporanea ai lavori di correzione dei riali; i Comuni di Stabio e Ligornetto si impegnano, in ogni caso, a non mettere in esercizio le loro opere, sino a conclusione dei lavori relativi al bacino di laminazione;  3. l'esecuzione della correzione dei riali Gurungun, Bresce, Barico verrà assunta dai Comuni di Stabio e Ligornetto in conformità con la risoluzione 18.6.1991.
16.4.1996	Gran Consiglio	Approvazione del Piano generale per la costruzione della strada principale A394 Stabio est-Gaggiolo.
dicembre 1996	Comune di Ligornetto	Aggiornamento del progetto di correzione del riale Bresce in territorio di Ligornetto.
26.5./2.6.1997	Consiglio Comunale di Ligornetto	Autorizzazione all'utilizzo dei fondi già stanziati limitatamente ad un importo complessivo di fr. 1'900'000.- per la realizzazione del progetto di correzione del riale Bresce.

luglio 2000	Comune di Stabio	Aggiornamento del progetto di correzione dei riali in territorio di Stabio.
3.10.2000	Ufficio corsi d'acqua	Presentazione del progetto di bacino di laminazione al Comune di Genestrerio.
21.12.2000	Comune di Genestrerio	<p>Presa di posizione sul progetto di bacino di laminazione.</p> <p>Ribadisce la sua perplessità, non tanto per considerazioni di carattere tecnico, sulle quali non intende per il momento entrare in discussione, ma sulle questioni di principio e concettuali.</p> <p>La soluzione proposta potrebbe portare un miglioramento per il tratto di Laveggio da Genestrerio alla foce, ma le conseguenze ambientali per il tratto interessato sono devastanti.</p> <p>Si opporrà a qualsiasi assoggettamento di contributi se ciò non sarà controbilanciato da un altrettanto congruo indennizzo dei disagi.</p>
14.5.2001	Consiglio Comunale Stabio	Credito di fr. 3'307'763.- per il progetto di risanamento dei riali (credito suppletorio).
21.3.2002	Ufficio federale delle acque e della geologia	Decisione di accordare un sussidio federale di fr. 1'594'560.- (pari al 32% di fr. 4'983'000.-) per una seconda tappa.
19.8.2003	Consiglio di Stato	Messaggio 5409
16.10.2003	Comune di Genestrerio	<p>Lettera al Presidente del Gran Consiglio e ai membri della commissione.</p> <p>Informa di essere venuto a conoscenza casualmente del messaggio 5409 e osserva che esso contiene argomentazioni e informazioni imprecise e fuorvianti.</p> <p>Richiama la presa di posizione 21.12.2000 nella quale aveva preso posizione sulla consultazione del progetto di bacino di laminazione.</p> <p>Precisa che lo sbarramento artificiale e il sistema di pompaggio realizzati dai proprietari interessati ha «arginato» provvisoriamente solo i gravi disagi e pericoli della situazione attuale.</p> <p>Invita i deputati a richiedere una copia del rapporto d'impatto ambientale allegato al progetto di bacino di laminazione.</p>
10.2.2004	Commissione speciale per la pianificazione del territorio (sottocommissione)	<p>Audizione del Comune di Genestrerio e del Dipartimento del territorio.</p> <p>Si risolve che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Consiglio di Stato preciserà con una lettera al Comune le condizioni (in particolare il fatto che fino alla messa in funzione del bacino di laminazione non verranno immesse acque supplementari nel Laveggio) e i tempi di realizzazione delle opere;</li> <li>- il Municipio prenderà posizione sulla lettera del Consiglio di Stato.</li> </ul>

16.3.2004	Consiglio di Stato	<p>La soluzione del problema sollevato nel ricorso è legato alla realizzazione del bacino di laminazione previsto dal Piano generale della strada principale A394 Stabio est-Gaggiolo.</p> <p>Per il progetto definitivo completo, comprensivo di esame di impatto ambientale e piano finanziario, è prevista la seguente tempistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- documento di progetto definitivo completo per la pubblicazione, entro luglio 2004 (sarà presentato e trasmesso per esame e osservazioni a tutti i Comuni ed enti interessati);</li> <li>- pubblicazione del progetto definitivo, al più presto, entro fine anno 2004;</li> <li>- a dipendenza di eventuali ricorsi, l'esecuzione dell'opera potrà avvenire, al più presto, a partire dal 2005.</li> </ul> <p>Il Consiglio di Stato non si opporrà ad inserire la condizione che le opere di correzione dei riali non saranno messe in funzione fino alla conclusione dei lavori del bacino di laminazione.</p>
29.3.2004	Comune di Genestrerio	<p>Risposta alla lettera 16.3.2004 del Consiglio di Stato.</p> <p>Se dal profilo teorico il modo di procedere potrebbe essere condiviso, recenti dichiarazioni esternate nell'ambito della conferenza stampa di presentazione delle opere già eseguite non sono rassicuranti.</p> <p>Chiede un sopralluogo con la partecipazione dei tecnici cantonali e della delegazione della Commissione speciale per la pianificazione del territorio.</p>
3.6.2004	Ufficio corsi d'acqua	<p>Presentazione degli interventi e sopralluogo con i Comuni di Genestrerio, Ligornetto e Stabio e la Commissione speciale per la pianificazione del territorio (sottocommissione).</p>

### 3. CONTENUTO E CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PROGETTO

#### 3.1 Bacino imbrifero

Il bacino imbrifero ha una superficie complessiva di ca. 249 ha (2,49 Km<sup>2</sup>), di cui ca. 173 ha (69,5%) nei Comuni di Stabio, Ligornetto e Besazio e ca. 76 ha (30,5%) nel Comune di Clivio (I). Le quote massime e minime sono di 545 m.s.m. rispettivamente 335 m.s.m.

Attualmente i riali Gurungun, Cantinetta e Barico confluiscono nel condotto acque chiare lungo via Ligornetto (Stabio). Il corso attuale a cielo aperto del riale Gurungun, tra l'abitato di San Pietro e via Ligornetto, sarà mantenuto per il deflusso delle acque in tempo secco e delle acque chiare e meteoriche del comprensorio adiacente.

Il riale Bresce defluisce fino al Laveggio; il corso attuale sarà mantenuto per il deflusso delle acque in tempo secco e delle acque chiare e meteoriche del comprensorio adiacente.

#### 3.2 Dimensionamento

Il progetto è stato suddiviso in 10 lotti<sup>2</sup>. Gli interventi sono stati adeguati alle attuali tecniche d'ingegneria naturalistica. È prevista l'eliminazione di alcune tratte canalizzate con il ripristino dell'alveo naturale (sezione a cielo aperto). In corrispondenza delle intersezioni

<sup>2</sup> Cfr. Progetto correzione riali, luglio 2000, doc. 3, Schema planimetrico con suddivisione lotti.

stradali e su alcune tratte condizionate dalla situazione esistente o da progetti futuri è stata adottata la sezione coperta (tombinoni).

La lunghezza degli interventi e la portata massima, calcolata sui valori massimi d'intensità di pioggia corrispondenti alla piena centenaria (HQ<sub>100</sub>), sono riportati nella tabella seguente:

Lotto	Riale	Lunghezza [m]	HQ <sub>100</sub> [m <sup>3</sup> /s]
Lotto 1 (A)	Bresce	875	5,57
Lotto 2 (B)	Bresce		
Lotto 3 (C)	Bresce		
Lotto 4	Gurungun, 1. fase	480	15,88
Lotti 5A/B	Gurungun, 2. fase	1'155	6,60/6,50
Lotti 6A/B	Gurungun, 2. fase		8,77/12,25
Lotto 7	Cantinetta	300	1,91
Lotto 8	Barico	270	0,49

### 3.3 Evoluzione del progetto giugno 1991

Il progetto giugno 1991 - oggetto della presente approvazione<sup>3</sup> - è stato aggiornato nel dicembre 1996, per le opere in territorio di Ligornetto, rispettivamente nel luglio 2000, per le opere in territorio di Stabio.

Il concetto idraulico alla base del progetto è rimasto invariato. Le modifiche riguardano, da una parte, l'adeguamento degli interventi a nuovi metodi e disposizioni dal profilo ambientale e della protezione contro le piene e, dall'altra parte, alcuni adattamenti dettati da necessità tecniche e finanziarie, come ad esempio:

a) a Ligornetto<sup>4</sup>

- una camera di deposito è stata sostituita con un'area di espansione che, oltre alla funzione di deposito, lamina in forma limitata le portate di piena;
- uno scolmatore di piena è stato spostato per poter garantire la parziale viabilità di una strada;

b) a Stabio<sup>5</sup>

- una camera di deposito è stata ampliata allo scopo di poter attenuare la portata;
- un tratto di riale previsto sotto la strada è stato traslato a lato in modo da condurlo a cielo aperto e contenere i costi.

Il Dipartimento del territorio ha indicato che queste modifiche non richiedono una nuova pubblicazione; questo aspetto è stato verificato nell'ambito della nuova decisione del sussidio federale del 21 marzo 2002.

<sup>3</sup> Art. 22 cpv.1 vecchia Lstr (come già indicato nella premessa al punto 1).

<sup>4</sup> Cfr. Ufficio arginature/progettisti, Riale Bresce: commento al progetto dicembre 1996, punto 3, pag. 1, marzo 1998.

<sup>5</sup> Cfr. Ufficio arginature/progettisti, Progetto correzione riali: relazione tecnica, punto 7.2, pag. 9, luglio 2000.

#### 4. PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE E COSTI DI COSTRUZIONE

Nel periodo 1986-1990, in concomitanza con la messa in funzione di progetti stradali (superstrada Mendrisio-Stabio est, sistemazione incrocio Segeno), sono già stati costruiti una tratta del riale Gurungun 1<sup>a</sup> fase, dalla foce del Laveggio fino alla strada cantonale Mendrisio-Stabio, e il tombinone Segeno II.

Dal 1991 ad oggi, sono stati eseguiti (e in parte conclusi) i seguenti lavori:

- lotti 1 (A), 2 (B) sul Comune di Ligornetto;
- lotti 4, 5A, 6B, 7 sul Comune di Stabio.

##### Costi di costruzione votati dai Comuni

I costi di costruzione per le opere di competenza del Comune di Stabio, aggiornati a luglio 2000, ammontano a: fr. 8'860'000.–

di cui, a fine 2004:

- prestazioni e opere già eseguite: ca. fr. 3'340'000.–

I costi di costruzione per le opere di competenza del Comune di Ligornetto, aggiornati a aprile 1997, ammontano a: fr. 1'900'000.–

di cui, a fine 2004:

- prestazioni e opere già eseguite: ca. fr. 1'540'000.–

Come già indicato (cfr. cronistoria al cap. 2), nel 1997 il Consiglio Comunale di Ligornetto ha autorizzato l'utilizzo dei fondi già stanziati nel 1983 (fr. 2'250'000.–) limitatamente all'importo di fr. 1'900'000.–.

I crediti autorizzati dai legislativi di Stabio e Ligornetto ammontano pertanto a

fr. 10'760'000.–

di cui, a fine 2004:

- prestazioni e opere già eseguite: fr. 4'880'000.–

##### Sussidi cantonali già versati

Con decreto legislativo del 26 settembre 1983<sup>6</sup> il Gran Consiglio ha votato un credito di fr. 1'404'675.–, corrispondente ad una spesa preventivata di fr. 6'243'000.–, sussidiata al 22,5%.

Fino a fine 2004 sono stati versati sussidi per un importo di fr. 879'085.–

I sussidi cantonali ancora a disposizione ammontano a fr. 525'590.–

##### Cantieri in esecuzione o in appalto

Attualmente sono in esecuzione o in appalto cantieri che riguardano le seguenti opere:

- lotto 3 (C) sul Comune di Ligornetto;
- lotti 4, 5A, 6B, 7 sul Comune di Stabio.

Su un volume lavori di fr. 1'412'819.– è previsto un sussidio di fr. 228'882.–

---

<sup>6</sup> Decreto legislativo concernente la concessione di un credito di fr. 12'421'875.– per il sussidiamento e l'assegnazione di contributi straordinari a favore di un secondo gruppo di opere di arginatura a dipendenza dell'alluvione del 7/8 agosto 1978; di progetti di arginatura conseguenti al nubifragio del settembre 1981 e di sistemazioni idriche ordinarie; progetto n. 911. Cfr. anche messaggio 2705 del 26.1.1983 e rapporto 2705R del 15.9.1983 della Commissione della gestione.

## Lavori rimanenti

Considerato che le spese sussidiabili hanno delle partecipazioni variabili (100, 70 o 50% in quanto alcuni lavori sono sussidiati anche tramite altri crediti, in particolare canalizzazioni), i sussidi ancora a disposizione (fr. 296'700.-) permettono di coprire un volume totale di lavori superiore ai fr. 6'243'000.- previsti dal decreto del 1983.

Per la completazione delle seguenti opere:

- lotti 5B, 6A/B, 8 sul Comune di Stabio

il Consiglio di Stato presenterà un nuovo messaggio per la concessione del credito necessario. Il Dipartimento del territorio ha indicato che il sussidio dovrebbe essere di ca. fr. 1'100'000.-.

## **5. RICORSO DEL COMUNE DI GENESTRERIO**

### **5.1 Oggetto del ricorso**

Il Comune di Genestrerio - rappresentato dall'avv. Silvio Pestelacci - chiede:

1. In via provvisoria, la concessione dell'effetto sospensivo.
2. In via principale, l'annullamento della decisione 8 settembre 1992 del Consiglio di Stato, siccome incompetente in materia.
3. In via subordinata, l'annullamento della decisione del Consiglio di Stato con la ritrasmissione degli atti a chi di competenza per una valutazione di dettaglio delle conseguenze delle opere sul regime idrico del fiume Laveggio, in territorio di Genestrerio in particolare.

### **5.2 Ricevibilità del ricorso**

Nella decisione 8 settembre 1992 il Consiglio di Stato ha dichiarato irricevibile l'opposizione 18 marzo 1992 del Comune di Genestrerio, fondando la decisione sulle seguenti considerazioni:

- legittimazione attiva; l'opera non interessa direttamente i limiti giurisdizionali del Comune di Genestrerio; inoltre, esso non è chiamato a contribuire finanziariamente all'esecuzione delle previste correzioni fluviali;
- interesse legittimo; il Comune di Genestrerio non rientra in quella sfera limitata e qualificata di persone che sono collegate con l'oggetto del provvedimento da un rapporto particolarmente stretto e intenso; esso interpone gravame a difesa dell'interesse generale, ciò che non costituisce motivo sufficiente per riconoscergli un interesse legittimo ai sensi dell'art. 22 LStr.

Nel ricorso 16 ottobre 1992 il Comune di Genestrerio contesta l'irricevibilità dell'opposizione; in particolare per i seguenti motivi:

- non è contestato che le previste opere sono situate sui territori dei Comuni di Stabio e Ligornetto; la tesi secondo cui non può essere riconosciuto al Comune di Genestrerio alcun interesse legittimo, intervenendo in particolare a difesa dell'interesse generale, è però del tutto insostenibile;
- non solo l'opera in discussione è suscettibile di gravose ripercussioni sul territorio di Genestrerio, ma tali effetti si fanno già sentire attualmente (straripamenti del torrente);



l'insostenibilità della sistemazione prevista, se non accompagnata da modifiche progettuali, è confermata dai documenti agli atti (preavviso 25 novembre 1991 dell'Ufficio protezione natura);

- in simili circostanze non è sostenibile che il Comune di Genestrerio non rientri fra quella cerchia di persone, o enti, collegate con l'oggetto del provvedimento da un rapporto particolarmente stretto e intenso.

Nel messaggio 19 agosto 2003 il Consiglio di Stato indica che, in merito alla legittimazione ad opporsi del ricorrente, riconferma le considerazioni esposte nella decisione dell'8 settembre 1992.

### 5.3 Diritto applicabile

Nel ricorso 16 ottobre 1992 il Comune di Genestrerio osserva che le opere previste non hanno di per sé nulla a che vedere con strade; si impone pertanto di verificare l'applicabilità in concreto della legge cantonale sulle strade. Le opere rientrano nel campo d'applicazione della legge federale sulla polizia delle acque del 22 giugno 1877 e non sono di competenza cantonale; torna dunque applicabile la legge federale sull'espropriazione del 20 giugno 1930.

Nel messaggio 19 agosto 1992 il Consiglio di Stato precisa quanto segue:

a) Competenza

La Confederazione emana prescrizioni sulla protezione delle acque, sulla garanzia di adeguati deflussi minimi, sulle opere idrauliche, sulla sicurezza dei bacini di accumulazione e sul modo di influire sulle precipitazioni atmosferiche<sup>7</sup>. La protezione contro le piene spetta ai Cantoni; la Confederazione vigila sull'esecuzione cantonale della legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua<sup>8</sup>.

b) Procedura espropriativa

Sulla base della legge federale sulla polizia delle acque<sup>9</sup>, la legge federale sull'espropriazione doveva trovare applicazione imperativa.

Con l'entrata in vigore della legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua, nelle loro prescrizioni esecutive, i Cantoni possono dichiarare applicabile la legge federale sull'espropriazione. La legislazione federale sull'espropriazione si applica alle opere eseguite da più Cantoni o situate sul territorio di più Cantoni<sup>10</sup>.

c) Procedura per la realizzazione delle opere

La definizione della procedura applicabile non era (LFPA) e non è (LSCA) competenza federale bensì cantonale.

Sulla base di queste indicazioni il Consiglio di Stato osserva che l'applicazione della legge sulle strade nell'approvazione del progetto di correzione di riali è corretta.

---

<sup>7</sup> Art. 76 della Costituzione federale del 18.4.1999 (entrata in vigore l'1.1.2000); artt. 24/24bis vecchia Cost. fed.

<sup>8</sup> Artt. 2, 3, 11 cpv. 2 della legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LSCA) del 21.6.1991, entrata in vigore l'1.1.1993; artt. 2, 5 cpv. 1 e 2 della legge federale sulla polizia delle acque (LFPA) del 22.6.1877, abrogati dall'art. 18 LSCA.

<sup>9</sup> Art. 8 LFPA, anch'esso abrogato dall'art. 18 LSCA.

<sup>10</sup> Art. 17 LSCA.

## 5.4 Ripercussioni sul fiume Laveggio

Nell'opposizione 18 marzo 1992, che richiama esplicitamente nel ricorso, il Comune di Genestrerio osservava quanto segue:

- gli interventi sono in particolare previsti a monte del tratto già risanato da parte delle Strade nazionali nell'ambito della realizzazione della nuova A394 Mendrisio-Stabio;
- come evidenziato esplicitamente dal Dipartimento dell'ambiente (preavviso 25.11.1991 dell'Ufficio protezione natura) si impone di considerare le conseguenze sul regime idrico del fiume Laveggio; il progetto le sottovaluta gravemente;
- gli straripamenti del fiume Laveggio, in particolare a Genestrerio, sono noti da anni; a seguito di vari interventi, sempre più acqua è stata convogliata nel fiume, allorquando la stessa in precedenza veniva trattenuta nel terreno; da qui il superamento, nei periodi di forti precipitazioni, della portata massima del torrente;
- mediante il progetto si intendono realizzare ulteriori incanalamenti di affluenti; la ricettività dell'attuale alveo del Laveggio in territorio di Genestrerio non sarà assolutamente in grado di sopportare deflussi di così grande entità; gli allagamenti continueranno a ripetersi in forma sempre più frequente e grave.

Nella decisione dell'8 settembre 1992 il Consiglio di Stato ha indicato, in via abbondanziale, che:

«Per affrontare la problematica sollevata è necessario l'allestimento di uno studio idraulico-idrologico che coinvolga, oltre al comprensorio del Comune di Genestrerio altre zone a possibile rischio. Tale esame è stato commissionato ad uno studio di ingegneria a fine giugno 1992. I primi risultati saranno presumibilmente disponibili ancora nel corrente anno. Solamente sulla base di questi studi sarà possibile, se del caso, proporre delle soluzioni atte a risolvere i problemi enunciati dall'opposizione.»

Nel ricorso 16 ottobre 1992 il Comune di Genestrerio osserva che è oltremodo assurdo pretendere e sostenere l'approvazione di un progetto quando, per ammissione di tutti gli enti interessati, lo stesso deve ancora essere approfondito e sicuramente rivisto. L'opposizione è quindi pienamente fondata nel merito; ciò risulta anche dall'eloquente lettera 29 aprile 1992 dell'Ufficio protezione natura<sup>11</sup>.

Nel messaggio 19 agosto 2003 il Consiglio di Stato osserva quanto segue:

### a) Studio idraulico-idrologico

L'allestimento di uno studio idraulico-idrologico è sfociato nella proposta di realizzare un bacino di laminazione in zona Mulini a Genestrerio, integrato nel piano generale della costruzione della strada principale A394 Stabio est-Gaggiolo. Il piano generale è cresciuto in giudizio; il Comune di Genestrerio non ha interposto ricorso.

Considerata l'evoluzione del progetto stradale, la costruzione del bacino di laminazione verrà anticipata. Il relativo progetto è già stato presentato al ricorrente il 3 ottobre 2000 da parte del Dipartimento del territorio e dei progettisti.

### b) Progetto correzione riali

Le censure sollevate dal Comune di Genestrerio in sede di opposizione e riconfermate in questa sede sono state recepite nel progetto di bacino di laminazione. Il 21 dicembre 2000 il ricorrente ha informato i servizi cantonali che le problematiche idraulico-idrologiche della zona edificata al Mulino sono state risolte dai proprietari interes-

---

<sup>11</sup> Lettera dell'Ufficio protezione natura all'allora Ufficio progettazione arginature, allegata al ricorso.

sati con la costruzione di uno sbarramento artificiale e con la posa di un conveniente sistema di pompaggio.

Ne consegue che le rivendicazioni del ricorrente sono divenute prive d'oggetto. Le censure di tipo ambientale al progetto di bacino di laminazione, sollevate nella lettera del 21 dicembre 2000, sono irrilevanti ai fini della presente procedura ricorsuale.

Nella lettera del 16 ottobre 2003 al Presidente del Gran Consiglio e ai membri della commissione, il Comune di Genestrerio stigmatizza l'interpretazione data dal Consiglio di Stato alla sua lettera del 21 dicembre 2000: l'opera privata ha «arginato» provvisoriamente solo i gravi disagi e pericoli della situazione idrologica attuale. È impensabile che il modesto terrapieno e l'impianto di pompaggio rudimentale, realizzati dai proprietari, siano in grado di far fronte al nuovo scenario generato dalla correzione dei riali. Se così fosse, il Comune chiede perché mai è stato elaborato un progetto di bacino di laminazione con un costo preventivo di fr. 1'200'000.—.

## 5.5 Considerazioni della Commissione

Nel merito del ricorso si osserva quanto segue:

### a) Ripercussioni sul fiume Laveggio

Che la correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico e Bresce abbia delle conseguenze dirette sul regime idrico del Laveggio - in particolare in località Mulino di Genestrerio - è più che evidente. L'aveva previsto l'Ufficio protezione natura nel preavviso del 25 novembre 1991, l'aveva ammesso il Consiglio di Stato commissionando uno studio a fine giugno 1992 ed è pienamente confermato dalle indicazioni contenute nella bozza 2 luglio 2003 del progetto definitivo del bacino di laminazione (cfr. capitolo seguente). I bacini imbriferi del Laveggio, a monte della località Mulino di Genestrerio, nella sua conformazione attuale e in quella futura sono indicati nella planimetria allegata.

### b) Diritto applicabile e ricevibilità del ricorso

La legge sulle strade prevede esplicitamente<sup>12</sup> la possibilità di essere applicata anche alle opere esterne e quelle di raccolta e evacuazione delle acque. La procedura applicata è pertanto corretta.

Le considerazioni addotte dal Consiglio di Stato per motivare l'irricevibilità dell'opposizione 18 marzo 1992 del Comune di Genestrerio sono invece palesemente inconsistenti.

Il commento agli articoli della legge sulle strade contenuto nel messaggio 4 maggio 1982 del Consiglio di Stato<sup>13</sup> potrebbe anche lasciar supporre che un Comune

---

<sup>12</sup> Art. 3.

<sup>13</sup> Cfr art. 21-25, lett. a: «La procedura d'approvazione prevista è nell'essenziale modellata su quella della LE per le domande di costruzione (v. LE art. 41 ss). È in particolare prevista la pubblicazione dei progetti, corredati dal piano di finanziamento (che indicherà in specie i contributi a carico dei Comuni), per il periodo di 30 giorni presso le cancellerie dei Comuni interessati dall'opera, con avviso nel Foglio ufficiale e negli albi comunali, e la facoltà di fare opposizione da parte di tutte le persone che dimostrano un interesse legittimo (art. 21 e 22).

Le opposizioni sono decise dal Consiglio di Stato prima di sottoporre i progetti all'approvazione del Gran Consiglio (art. 21 cpv. 3). La decisione del Consiglio di Stato è definitiva; è peraltro chiaro come il Gran Consiglio, deliberando sul progetto, possa valutare diversamente le opposizioni, adottando soluzioni diverse da quelle proposte dal Governo.

Ai Comuni è tuttavia data la facoltà di ricorso al Gran Consiglio, avendo voluto tener specialmente conto del fatto che i Comuni sono di regola chiamati a contribuire alle spese, e che possono avere interessi particolari da far valere a tutela dell'autonomia che l'ordinamento giuridico nell'insieme gli riconosce.»

avrebbe potuto ricorrere al Gran Consiglio solo su questioni finanziarie (riparto delle spese). Il commento contenuto nel rapporto 1° marzo 1983 della Commissione speciale<sup>14</sup> lasciava per contro intendere abbastanza chiaramente che, contro le decisioni del Consiglio di Stato, il cittadino poteva presentare un ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale, mentre il Comune poteva ricorrere al Gran Consiglio senza limitazioni particolari.

c) Effetto sospensivo

I ricorsi al Gran Consiglio sono disciplinati dalla legge di procedura per le cause amministrative<sup>15</sup> (LPAm) del 19 aprile 1966. L'art. 78 LPAm prevede che il ricorso al Gran Consiglio non abbia effetto sospensivo salvo decisione contraria del Consiglio di Stato adottata d'ufficio o a istanza di parte.

Il Consiglio di Stato non è entrato nel merito dell'istanza di sospensione; tramite i Servizi generali e l'Ufficio corsi d'acqua del Dipartimento del territorio ha avuto diversi contatti con il Comune di Genestrerio (cfr. cronistoria al cap. 2) senza però riuscire a trovare un terreno d'intesa.

## 5.6 Decisione del ricorso

Sulla base degli elementi e delle considerazioni contenuti nel presente rapporto, la Commissione speciale per la pianificazione del territorio propone di decidere il ricorso del Comune di Genestrerio come segue:

1. La domanda, in via provvisoria, di concedere l'effetto sospensivo è oramai divenuta priva d'oggetto. (In ogni caso essa non era di competenza del Gran Consiglio, ma del Consiglio di Stato.)
2. La domanda, in via principale, di annullare la decisione 8 settembre 1992 del Consiglio di Stato, siccome incompetente in materia, è respinta.  
La legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua stabilisce che la protezione contro le piene spetta ai Cantoni.
3. La domanda, in via subordinata, di rinviare gli atti al Consiglio di Stato per una valutazione di dettaglio delle conseguenze sul regime idrico del Laveggio è divenuta priva d'oggetto in quanto, nel frattempo, il Consiglio di Stato ha proceduto all'elaborazione di un progetto di bacino di laminazione del fiume Laveggio.

Considerata l'evoluzione della situazione e degli studi nei dodici (!) anni trascorsi dalla presentazione del ricorso, la Commissione speciale per la pianificazione del territorio invita il Consiglio di Stato a presentare entro tempi brevi:

- I. il messaggio per la concessione dei sussidi per la completazione delle opere previsto dal progetto esecutivo di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico e Bresce;
- II. il progetto definitivo del bacino di laminazione del fiume Laveggio.

---

<sup>14</sup> Cfr. art. 24 e 25 (22 e 23): «L'opposizione al Consiglio di Stato è proponibile da parte del Comune e della persona che dimostri un interesse legittimo. Invece, il ricorso al Gran Consiglio è aperto solo al Comune. Il Parlamento è inoltre autorità di approvazione.

È quindi, di massima, possibile che il cittadino impugni con un ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale una decisione governativa definitiva per lui (DTF 106 la 57) ma non per il Comune, che può adire il Gran Consiglio. Eventualmente è il mezzo dell'effetto sospensivo che può evitare l'insorgere di problemi, determinati dal fatto che il Tribunale federale sarebbe chiamato a statuire su una situazione giuridica che il Gran Consiglio (in sede di approvazione del piano o di evasione dei ricorsi dei Comuni) potrebbe mutare.»

<sup>15</sup> Cfr. Parte V, Del Gran Consiglio quale Autorità di ricorso, artt. 75-80.

## 6. BACINO DI LAMINAZIONE DEL FIUME LAVEGGIO

Il progetto di bacino di laminazione in località Mulino, presentato dall'Ufficio corsi d'acqua al Comune di Genestrerio il 3 ottobre 2000, è stato nel frattempo affinato. Una bozza 2 luglio 2003, comprendente anche il rapporto di impatto ambientale (RIA), indica quanto segue:

- il bacino di laminazione si rende necessario per annullare (laminare) maggiori apporti del Laveggio causati dai nuovi riali della Collina di San Pietro di Stabio e di Ligornetto e dall'urbanizzazione dell'intera zona a monte dello sbarramento;
- il bacino imbrifero a monte dello sbarramento è attualmente di 6,9 Km<sup>2</sup>; con la messa in funzione delle opere di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico e Bresce sarà di 8,1 Km<sup>2</sup>; le portate di dimensionamento sono state calcolate in 27 m<sup>3</sup>/s (portata centenaria attuale) rispettivamente 37 m<sup>3</sup>/s (portata centenaria futura);
- in località Molino di Genestrerio la morfologia dell'avvallamento fa sì che già oggi vi sia un bacino naturale che svolge una funzione di laminazione delle piene; le indagini indicano che per portate di 10-15 m<sup>3</sup>/s (piene quinquennali) vi sia un accumolo di ca. 50 cm d'acqua in gola;
- il progetto prevede l'ottimizzazione di questa funzione naturale del bacino del Mulino; in particolare è prevista la realizzazione di un argine di chiusura della depressione naturale con i relativi organi di regolazione (scarico di fondo, scarico di superficie); il volume di accumulo calcolato è di 50'000 m<sup>3</sup>;
- un primo progetto prevedeva di dimensionare lo scarico di fondo del bacino a 4 m<sup>3</sup>/s in modo da risolvere tutti i problemi che si verificano regolarmente più a valle; tuttavia l'impatto ambientale di un simile intervento sarebbe stato eccessivo, sia all'interno del bacino di laminazione (permanenza eccessiva dell'acqua), sia a valle della diga (degrado dell'equilibrio ecologico del corso d'acqua e delle golene);
- si è pertanto deciso di progettare lo scarico di fondo in modo da neutralizzare gli effetti della futura situazione dei riali della collina e della costruzione della superstrada; il deflusso in uscita dal bacino corrisponderà all'attuale deflusso in entrata; lo scarico di fondo permetterà un deflusso massimo (a bacino pieno) di 27 m<sup>3</sup>/s, corrispondente all'attuale piena centenaria, rispettivamente alla futura piena con tempi di ritorno di ca. 20 anni;
- questo dimensionamento, più rispettoso del regime naturale del fiume, non risolve la maggior parte dei problemi nella zona artigianale di Genestrerio e Ligornetto; a valle saranno perciò necessari interventi di risanamento.

Nel corso del 2004 il progetto è stato sottoposto ad uno studio specializzato per l'approfondimento di alcuni aspetti tecnici, legati in particolare:

- al dimensionamento degli scaricatori di piena, in funzione delle esigenze stabilite dall'ordinanza federale sulla sicurezza degli impianti di accumulazione<sup>16</sup> (OIA) del 7 dicembre 1998;

---

<sup>16</sup> L'ordinanza sugli impianti di accumulazione, entrata in vigore il 1.1.1999, prevede che i Cantoni esercitano la vigilanza sugli impianti di accumulazione che non sottostanno alla vigilanza della Confererazione (art. 22 OIA) e che questa vigilanza deve essere realizzata al più tardi entro il 1.1.2006. Per maggiori dettagli si rimanda al messaggio n. 5557 del 17 agosto 2004 concernente il decreto legislativo che designa l'autorità competente ad esercitare la sorveglianza sugli impianti di accumulazione.

- all'ottimizzazione degli organi di laminazione, in funzione della possibilità di comunque sfruttare il volume a disposizione per migliorare l'insufficienza idraulica a valle del bacino, in particolare nella tratta Vallera (Genestrerio/Ligornetto).

Il Dipartimento del territorio ha indicato che il progetto definitivo del bacino di laminazione sarà presentato dai progettisti all'Ufficio corsi d'acqua entro fine febbraio 2005. Anche questo progetto sarà pubblicato con la procedura prevista dalla legge sulle strade (Lstr).

Si precisa comunque che il bacino di laminazione non è oggetto di approvazione nella presente procedura.

## **7. PROTEZIONE DELLA LAMPREDA NEL FIUME LAVEGGIO**

Il 22 giugno 2004 il Gran Consiglio ha parzialmente accolto la mozione per la protezione della lampreda nel fiume Laveggio<sup>17</sup> come proposto dal rapporto della Commissione della legislazione.

La mozione chiedeva:

1. un intervento specifico volto ad ampliare l'area di vita della lampreda del Laveggio, in particolare eliminando/adattando manufatti che le impediscono di risalire e insediarsi nei piccoli affluenti;
2. l'adattamento delle opere idrauliche in modo tale da mantenere l'ambiente di vita della popolazione delle lamprede del Laveggio.

Nel messaggio del 2 marzo 2004 il Consiglio di Stato indicava che l'Ufficio caccia e pesca e il Museo cantonale di storia naturale hanno prestato particolare attenzione alla popolazione presente nel fiume Laveggio. Ogni qualvolta se ne presenta l'opportunità, si provvede all'eliminazione di ostacoli puntuali e di elementi negativi alla diffusione della lampreda, come pure di altre specie ittiche autoctone. Il ripristino generalizzato nel fiume Laveggio di un ambiente confacente alla fauna ittica e alla lampreda in particolare è però cosa particolarmente ardua, data la pressione antropica che grava su questo corso d'acqua.

Nel rapporto del 9 giugno 2004 la Commissione della legislazione ha messo l'accento sui due seguenti punti:

1. senza andare in studi lunghi e costosi sulla Lampreda, si tenga conto della situazione per quanto attiene alla portata del fiume Laveggio e ai suoi ricorrenti inquinamenti;
2. si riservi annualmente il credito necessario per interventi di ripristino di situazioni ambientali adatte alla protezione delle specie ittiche (attribuzione di un'adeguata somma in relazione con le entrate dei canoni d'acqua allo scopo di correggere situazioni idrologiche, idrauliche e morfologiche sbagliate, createsi in seguito a sistemazioni particolarmente penalizzanti per lo sviluppo della fauna ittica) come richiesto da un'iniziativa parlamentare approvata dal Gran Consiglio.

A questo proposito va rilevato che i ritardi accumulati dal progetto di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico e Bresce hanno perlomeno permesso miglioramenti significativi dal profilo ambientale e della protezione contro le piene. Proprio per questo motivo, il 21 marzo 2002 l'Ufficio federale delle acque e della geologia ha aumentato la percentuale del sussidio federale. Nel progetto di bacino di laminazione questi aspetti sono considerati nell'ambito dell'esame d'impatto ambientale.

---

<sup>17</sup> Mozione 3 novembre 2003 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per la protezione della lampreda nel fiume Laveggio; messaggio 5483 del 2.3.2004; rapporto 5483R del 9.6.2004.

## **8. CONCLUSIONI**

I 25 anni trascorsi dall'elaborazione del primo progetto di correzione dei riali della collina di San Pietro e il tempo che ancora trascorrerà, fino al giorno in cui potranno finalmente essere messe in esercizio tutte le opere, hanno evidentemente fatto sorgere qualche dubbio sulla razionalità di tutta l'operazione.

Con il presente rapporto si è comunque cercato di dare una visione completa e oggettiva della situazione. Ora il Consiglio di Stato dovrà presentare nei tempi più brevi possibili:

1. il messaggio per la concessione dei sussidi per la completazione delle opere previste dal progetto esecutivo di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico e Bresce;
2. il progetto definitivo del bacino di laminazione del fiume Laveggio.

La Commissione speciale per la pianificazione del territorio propone pertanto al Gran Consiglio di approvare il progetto di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico e Bresce come al disegno di decreto allegato.

Per la Commissione speciale per la pianificazione del territorio:

Marco Rizza, relatore

Beretta Piccoli L. - Bobbià - Brivio - Calastri -

David - Ferrari C. - Gobbi N. - Maggi - Marzorini -

Pellanda - Piazzini - Suter

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**relativo all'approvazione progetto esecutivo di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico in territorio di Stabio e Bresce in territorio di Ligornetto e all'evasione del ricorso 18 ottobre 1992 del Comune di Genestrerio**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 19 agosto 2003 n. 5409 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 3 febbraio 2005 n. 5409R della Commissione speciale per la pianificazione del territorio,
- richiamate la legge cantonale sulle strade del 23 marzo 1983 e la legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1996,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È approvato il progetto esecutivo di correzione dei riali Gurungun, Cantinetta, Barico in territorio di Stabio e Bresce in territorio di Ligornetto.

### **Articolo 2**

Il ricorso 16 ottobre 1992 presentato dal Comune di Genestrerio contro la decisione 8 settembre 1992 n. 7771 del Consiglio di Stato è deciso ai sensi dei considerandi del rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio (punto 5.6). La decisione è definitiva.

### **Articolo 3**

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

Unitamente al rapporto commissionale, esso viene intimato dalla Segreteria del Gran Consiglio a:

- avv. Silvio Pestelacci, corso S. Gottardo 35, 6830 Chiasso
- Comune di Genestrerio
- Comune di Ligornetto
- Comune di Stabio
- Consiglio di Stato
- Ufficio federale delle acque e della geologia, casella postale, 2501 Bienne



**ALLEGATO: BACINO IMBRIFERO DEL LAVEGGIO E DEI RIALI DI STABIO-LIGORNETTO**

Planimetria 1:25'000

Estratta dalla bozza di progetto definitivo del bacino di laminazione [2.7.2003]